

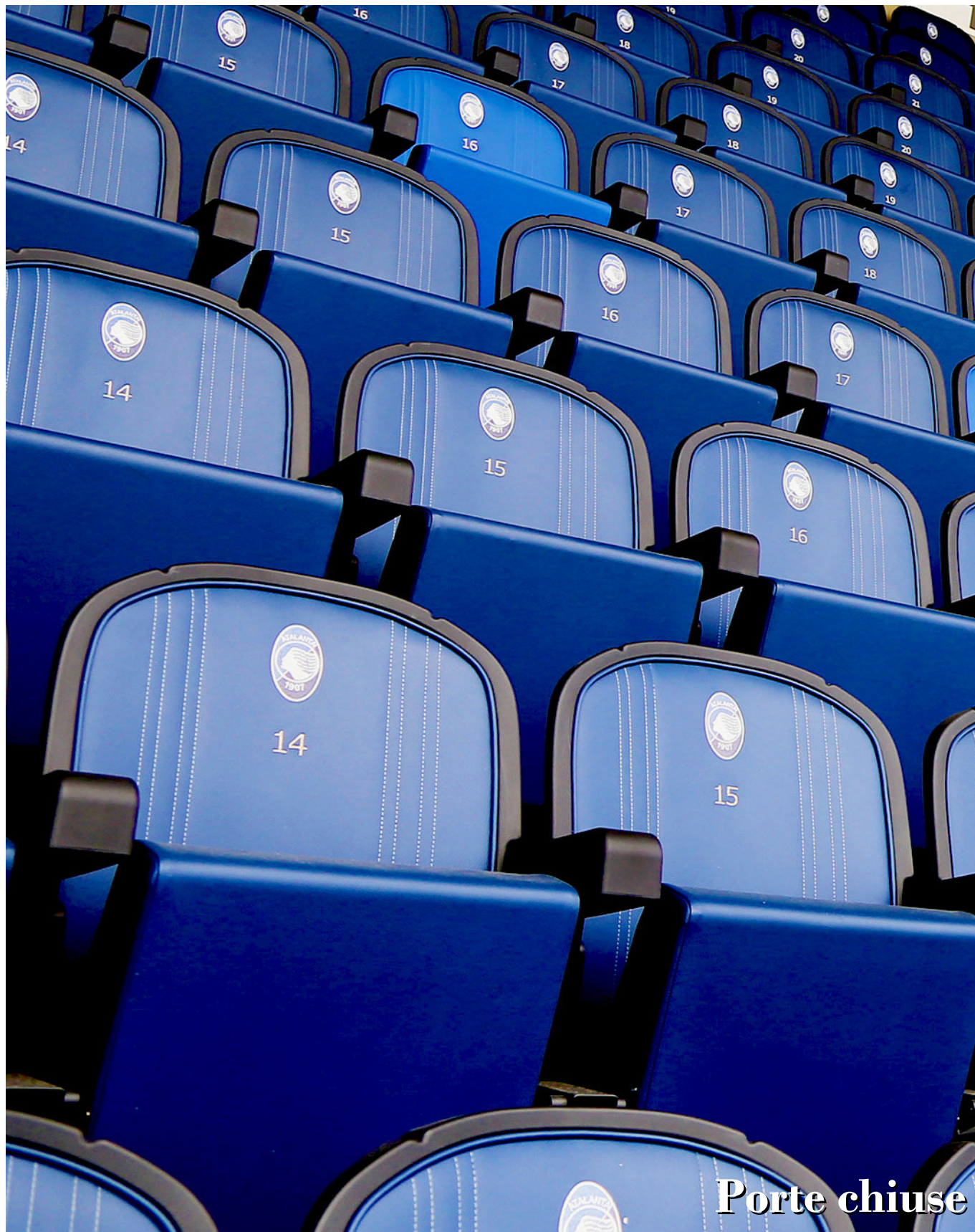
terzo tempo sport magazine

27

09 marzo 2020

Il Settimanale

Commentario di fatti e vita sportivi



Porte chiuse



We are growing.
We are hiring.
We are SEAS.



www.seas-italy.it



La squadra del cuore

Federica Sorrentino

Un mese lontano dai propri beniamini in campo. Vale per tutti ed è il sacrificio richiesto a milioni di persone che amano seguire lo sport nelle sue varie espressioni, che per la maggior parte si identifica nella squadra del cuore. Il rito di recarsi allo stadio o all'interno di un palazzetto, come pure su un qualsiasi teatro o percorso di gara, risponde al desiderio di vivere l'avvenimento agonistico, esserne partecipi con la spinta emotiva e passionale, farsi coinvolgere e scoprirsi coinvolgenti.

Ci sono momenti a cui mai si vorrebbe rinunciare, eppure il senso di responsabilità prevale e l'animo dello sportivo, benché a malincuore, accetta la regola imposta dalle circostanze. L'espressione "a porte chiuse" fino a poco tempo fa era riconducibile a quadri sanzionatori che punivano comportamenti scomposti e violenti di frange del tifo. Inimmaginabile che il Governo avrebbe fatto ricorso generalizzato a questa soluzione per le motivazioni che tutti conosciamo. Ed è questa l'occasione per dimostrare l'amore per lo sport, la squadra e l'atleta del cuore, per ribadire che la propria fedeltà ai colori di una maglia non viene meno anche quando si diventa spettatori davanti alla televisione o in streaming.

L'epoca in cui viviamo ci espone a rischi naturali quanto o forse più che nel passato, ma ci mette a disposizione anche gli strumenti per colmare le distanze e fare audience. Sarà come assistere a una partita della Nazionale di calcio in un campionato mondiale giocato in terre lontane, liberando la mente dall'idea che quanto vediamo sullo schermo avviene a due passi da casa e diventa frustrante starne fuori.

Strano a dirsi, ma proprio lo sport può diventare la valvola di sfogo di una situazione che limita il raggio d'azione della persona, costringendo a osservare norme tese a salvaguardare la salute. E lo sport può regalare la prima, importante rivincita per essere pronti a ripartire e riprendere confidenza con le consuetudini. Attori e spettatori: i primi sentono di dipendere dagli altri, i secondi avvertono il legame inscindibile con chi li rappresenta nella competizione.

All'atto della momentanea separazione si attiva il gioco delle parti. Sentire reciprocamente la presenza e la vicinanza risponde a una sorta di gioco delle parti. Chi scende in campo sa di dovere regalare l'entusiasmo che sarebbe esploso sugli spalti e attende solo di essere esternato quando sarà il momento.



terzo
tempo
sport magazine



UBI Banca
Fare banca per bene.

Borse di Studio

UBI Banca – TERZOTEMPOSPORTMAGAZINE - PANATHLON Club Bergamo

TERZOTEMPOSPORTMAGAZINE promuove per l'anno 2020 in collaborazione con UBI Banca e Panathlon Club Bergamo, il bando per l'assegnazione di n. 6 (sei) borse di studio a studenti atleti meritevoli, i quali potranno essere segnalati da società sportive e istituti scolastici in virtù delle buone pratiche e condotte positive espresse negli studi e nell'attività agonistica.

Motivazioni borse di studio

I destinatari delle borse di studio, del valore di euro 500,00 (cinquecento/00) cadauna, sono studenti di scuole medie di primo e secondo grado, tesserati per società sportive riconosciute dal Coni, i quali si siano distinti per il merito e la condotta nell'istruzione e formazione a livello scolastico, l'impegno a coniugare la frequenza scolastica con la preparazione sportiva e le attività agonistiche, il rispetto delle regole e dell'avversario in allenamento come in gara e fuori dal contesto agonistico, gesti di fairplay, la disposizione al sacrificio in relazione a particolari situazioni logistiche e familiari.

“UBI Banca condivide l'importante iniziativa di TERZOTEMPOMAGAZINE insieme a Panathlon Club Bergamo, che premia il merito di giovani studenti impegnati nello sport – sottolinea il dott. Luca Gotti, Responsabile della Macroarea Territoriale Bergamo e Lombardia Ovest di UBI Banca - Studio e sport viaggiano di pari passo e rappresentano per i giovani fondamentali esperienze di crescita personale e sociale in grado di costruire la personalità dell'individuo e di farlo sentire protagonista responsabile della società di oggi e del domani.”

Le candidature

I dirigenti delle società sportive potranno segnalare un proprio atleta, corredando la candidatura con un breve profilo e le motivazioni che, a loro parere, lo rendono meritevole.

Le schede pervenute saranno interfacciate con il giudizio della scuola frequentata e sottoposte alla commissione di valutazione composta da rappresentanti dei Soggetti Proponenti e di Istituzioni, Enti e Associazioni afferenti al mondo scolastico, dell'educazione e della formazione allo sport.

Le segnalazioni dovranno pervenire entro e non oltre il 31 marzo 2020 al seguente indirizzo di posta elettronica: borsedistudio@terzotemposportmagazine.it

Contents

Editoriale

Il Signor No

MONDO ATALANTA

Passaporto per la storia
Quota cento

EDUCATIONAL

Il post di Papu Gomez

RETI E CANESTRI

Tutti a casa
Derby Azzerato

VITE DI CORSA

Marta Zenoni nelle Fiamme Oro

OPEN AIR

Percorso ad ostacoli per gli sport equestri

MONDO PARALIMPICO

Alberto Simonelli arco e cappello d'alpino

VITE IN QUOTA

Moioli terza coppa di cristallo

LO SPORT NEI RICORDI

Paola Magoni apripista degli ori

AEA

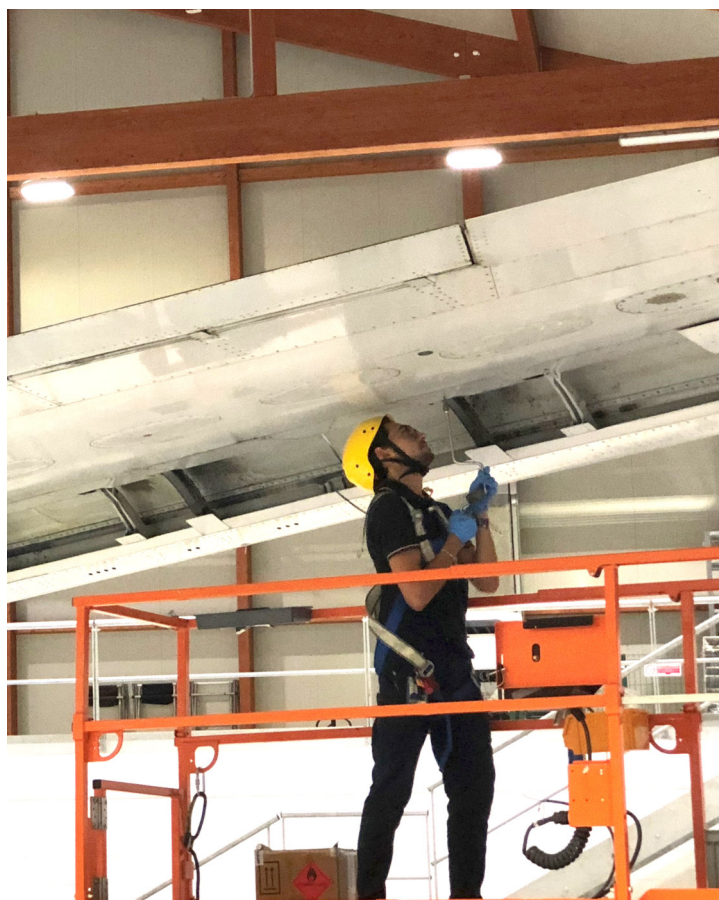
Aircraft Engineering Academy

Prima accademia di alta formazione, certificata ENAC,
per tecnici specializzati in manutenzioni aeronautiche.

Unico percorso di 4 anni, teorico e pratico, con accesso diretto alla
professione presso una delle 14 basi operative italiane di Seas.

Iscrizioni aperte sul portale training-aea.it.

Requisiti d'accesso: diploma e buona conoscenza della lingua inglese.



AIRCRAFT ENGINEERING ACADEMY

B E R G A M O



l'esultanza dei calciatori atalantini all'andata a San Siro (photo: F. Moro)

Passaporto per la storia

Eugenio Sorrentino

Nulla da gestire, se non giocare da Atalanta. La squadra di Gasperini ha trovato la sua identità internazionale, imparato a esprimersi con il ritmo e l'intensità che la Champions richiede alle sue partecipanti. Il Mestalla vuoto, causa forza maggiore, cambia le condizioni a contorno, non le carte in tavola. La storica qualificazione ai quarti di finale è ampiamente alla portata di Gomez e compagni, i quali all'andata hanno offerto una prestazione sontuosa, che neppure il gol della bandiera ispanico, servito a tenere a galla un lumicino di speranze dei valenciani, è riuscito minimamente a offuscare. Giocare da Atalanta è diventato un modo di dire. Significa incalzare e occupare stabilmente la metà campo avversaria, coprire gli spazi e interdire, arrivare per primi sulle seconde palle, maturare una percentuale di possesso palla che, mediamente, è in rapporto di 2 a 1, quando non addirittura superiore. La gara di ritorno presenta una sua chiara impostazione, come lo sono gli schemi tattici dei due allenatori. Quantunque il Valencia non riesca a essere efficace in fase offensiva e pecchi di instabilità in un reparto difensivo tutto da sistemare, l'Atalanta è chiamata a mantenere la guardia alta e

assumere un atteggiamento per quanto possibile propositivo. Lo sa bene Gasperini, abituato a lavorare sull'aspetto mentale, perché è da questa componente che nascono le condizioni ideali per esprimere il calcio migliore.

La forza dell'Atalanta fa leva sulla convinzione di avere imparato a interpretare la visione gasperiniana sul palcoscenico europeo con l'approccio adeguato e l'elasticità che lo svolgimento di una partita richiede, attraverso adattamenti di posizioni e assetto. Contro il Valencia è richiesto essere continui e, all'abbisogna, camaleontici con opportuni innesti dalla panchina. La sola spinta disponibile sarà quella interiore, intesa come consapevolezza dei propri mezzi e dell'importanza di confermarsi squadra meritevole di calcare i rettangoli di gioco della Champions. Qualcuno ha provato a metterlo in dubbio con parole decisamente stonate e fuori luogo, appellandosi a un Olimpo popolato da un ristretto numero di squadre di elite. Alla smentita dialettica l'Atalanta è pronta a farne seguire una più marcata sul campo. Partita rigorosamente a porte chiuse, anche per la stampa, destinata a diventare una delle trasmissioni più viste in tv.



Quota cento

Fabrizio Carcano

L'Atalanta guarda a quota cento. E anche oltre. Con un minimo di quattordici partite da giocare, tredici in campionato e almeno una in Champions League, la Dea può guardare con realismo, più che con ottimismo, ad un altro record significativo: i cento gol stagionali. Cifre alla mano il traguardo non è lontano. Perché questa Dea gasperiniana è un'allegria macchina da realizzazione che non si inceppa mai. In campionato settanta gol in venticinque giornate di campionato con quattordici diversi marcatori, ovvero tutti tranne Hateboer e Caldara. Altri dodici un gol in Champions con un impressionante crescendo: tre gol nelle prime quattro gare con un solo punto conquistato, nove gol nelle successive tre gare vinte, con un'impennata costante, due gol alla Dinamo Zagabria, tre allo Shakhtar Donesk e quattro al Valencia. E da novembre un'altra serie di record su record: tre vittorie con sette gol realizzati contro Udinese, Torino e Lecce, due 5-0 consecutivi a Milan e Parma. E tutto questo, a differenza della scorsa stagione, senza avere un cannoniere trascinate. Nella Dea, in serie A, il top scorer è Josip Ilicic con 15 gol, seguito da Luis Muriel con 13 e da Duvan Zapata con 11, ma dietro ecco i 7

gol della rivelazione Robin Gosens, i 6 del capitano Papu Gomez, i 5 di Mario Pasalic e i 4 di un Ruslan Malinovskyi in crescita dopo un avvio a rilento. Una cooperativa del gol, un collettivo di realizzatori, a differenza dello scorso anno in cui era Zapata a farsi l'abbuffata di palloni insaccati.

Ma attenzione, il bomber colombiano, fermo per tre mesi tra ottobre e gennaio per un infortunio muscolare, sta recuperando i suoi livelli realizzativi standard. Nel 2020 ha già segnato 5 reti, il suo ruolino di marcia in serie A è di 11 gol in 13 gare, dopo averne segnati sei nelle prime sette prima di infortunarsi, cui va aggiunta anche un marcatura in Champions contro lo Shakhtar. E avanti di questo passo il numero 91 potrebbe superare i venti gol stagionali, esattamente come Ilicic, che con la rete in Coppa Italia a Firenze e quella in Champions contro il Valencia è a quota 17, e come Muriel, pure lui in rete in Champions contro la Dinamo e pertanto a quota 14.

Superare quota cento e avere tre attaccanti sopra i venti gol stagionali sarebbe un ulteriore primato per una squadra che fa del gol il suo marchio di fabbrica e in questa stagione ha già mandato a segno 15 giocatori (va aggiunto Hateboer in Champions).



(Luca Gotti - Responsabile Macro Area Territoriale Bergamo e Lombardia Ovest di UBI Banca)

“RICARICONTO” di UBI Banca

NASCE IL PRIMO SERVIZIO CHE CONSENTE DI RICARICARE IL SALDO RATEIZZANDO UNA O PIU' SPESE DEL CONTO CORRENTE

Per la prima volta in Italia viene offerto un prodotto che consente di rateizzare spese già sostenute per ottimizzare, in totale autonomia, la gestione del proprio bilancio familiare.

UBI Banca è il primo istituto di credito italiano a offrire ai suoi clienti una formula semplice e immediata per ottimizzare, in totale autonomia, la gestione quotidiana della propria liquidità: RicariConto.

Il servizio consente di rateizzare singole spese addebitate sul conto corrente, come bonifici, pagamenti e tante altre, per ricaricarne il saldo e renderlo nuovamente disponibile per pianificare nuovi acquisti o per avere la tranquillità di poter affrontare eventuali impegni futuri imprevedibili. Ricariconto si attiva facilmente in filiale e senza costi, previa valutazione positiva del merito creditizio.

Una volta attivato, le singole spese possono essere rateizzate in totale autonomia con un click tramite l'APP UBI Banca (o tramite l'Internet Banking) o, per chi preferisce, anche in filiale o tramite il Servizio Clienti.

Il cliente sceglie quindi la durata del piano di rateizzazione e, a fronte di una commissione fissa mensile che varia in funzione dell'importo rateizzato, il saldo del conto corrente viene ricaricato in tempo reale. Le rate e le relative commissioni verranno quindi addebitate a partire dal secondo mese successivo.

L'importo rateizzabile va da un minimo di 250 euro (con possibilità di aggregare più spese di importi inferiori fino al raggiungimento della soglia minima) a un massimo di 5.000 euro e comunque nei limiti del plafond assegnato e disponibile per ogni singolo cliente.

“Per la prima volta una banca lancia sul mercato un prodotto finanziario che consente di gestire la propria liquidità con flessibilità ed in totale autonomia senza che sia necessario richiedere, ogni volta, la concessione di un prestito.”

Ricariconto offre un servizio rivoluzionario ed innovativo che è nato dall'attenzione ai bisogni del cliente e dalla spinta innovativa che caratterizza UBI Banca, affiancandosi e completando l'offerta che con la carta di credito Hybrid consente già da tempo di rateizzare le spese con questa effettuate”.

Nel triennio 2016-2018 UBI Banca ha investito circa 164 milioni di euro in innovazione, per il quadriennio 2016-2019 sono stati stanziati più di 13 milioni di euro in cybersecurity. Un'evoluzione costante che tiene in considerazione la multicanalità dell'esperienza bancari ad oggi.

Per il rinnovamento delle filiali, grazie anche alle tecnologie utilizzate, il Piano Industriale al 2019/2020 ha previsto un spesa di 240 milioni di euro.

**DAI
LA
CARICA
AL TUO
CONTO**



Per sostituire il frigo senza scongelare i tuoi risparmi c'è RicariConto®,
il primo servizio per ricaricare il saldo, pagando un po' alla volta le singole spese del conto.
Attiva RicariConto® senza costi in filiale e dai, quando vuoi, la giusta carica al tuo conto.

 in filiale  ubibanca.com  800.500.200

UBI Banca
 Fare banca per bene.

UBI RicariConto® è una carta di credito virtuale per consumatori, emessa da UBI Banca su circuito privativo. Consente al titolare di effettuare operazioni di pagamento dalla carta ad un conto corrente a lui intestato/cointestato presso la Banca o altri intermediari, per ripristinare su tale conto la provvista corrispondente a determinati addebiti contabilizzati sullo stesso. Alcune spese di conto non sono rateizzabili. Gli utilizzi della carta sono rimborsati tramite singoli finanziamenti a rimborso solo rateale, con facoltà di rimborso anticipato dell'importo dovuto per ciascun finanziamento. I finanziamenti sono attivabili nella filiale presso cui è in essere UBI RicariConto®, tramite il servizio Qui UBI (la cui titolarità non è condizione necessaria per la concessione di UBI RicariConto®) o il numero verde 800.500.200. UBI Banca si riserva il rilascio della carta e la definizione dei massimali di spesa in base al merito creditizio. Condizioni del prodotto ed elenco delle operazioni rateizzabili su fogli informativi e documentazione precontrattuale in filiale e nella sezione Trasparenza del sito ubibanca.com.

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale.
 RicariConto® è un marchio registrato di UBI Banca S.p.A. e tutti i diritti sono riservati.



Il post di Papu Gomez

Federica Sorrentino

“Con tanto amore, solo così possiamo andare avanti, statemi bene ma non abbiate paura, aiutiamoci tra di noi a prevenire. Positivi, che sicuramente questo virus non ci vincerà. Forza Bergamo”. E’ il post di Alejandro “Papu” Gomez, pubblicato sul suo profilo Instagram, accompagnato dalla foto di famiglia. Il Papu è con la moglie Linda e i figli Bautista, Costantina e Milo. Un ritratto acqua e sapone, genuino e innocente quanto l’invito a essere positivi, inteso nell’accezione di ottimismo che equivale a guardare avanti con fiducia. E la moglie Linda ha condiviso lo scatto aggiungendo sul suo profilo social: “Non ci resta che stare a casa: impariamo nuove cose e divertiamoci come famiglia”.

Le parole sui social del capitano dell’Atalanta nei difficili giorni dell’emergenza sanitaria fanno bene, perché formano un messaggio di amore e speranza che fa da cornice al contesto familiare. E’ il piccolo, grande mondo in cui la popolazione si ritrova a vivere nei giorni delle opportune restrizioni che chiedono sacrifici e non poche rinunce. Anche questo contribuisce a dare un pizzico di serenità in più all’ambiente bergamasco che vive giorni di preoccupazioni.

Papu Gomez è molto attivo sui social media e ha sempre regalato, ogni qualvolta è stato possibile, un motivo per sorridere e condividere uno stato. Anche durante l’ultimo ritiro estivo non si è sottratto all’autoironia ispirata da Faceapp, la app che invita a fare un selfie per scoprire come si diventerà da anziano. E quando c’è vena di polemiche, il Papu le smorza con intelligenza e signorilità. Basti ricordare quanto ha scritto sul suo profilo Instagram a metà gennaio scorso un sostenitore dell’Inter: *“solo contro la Juventus non giocate mai. Con l’Inter sempre grandi prestazioni, mentre contro i gobbi solo sconfitte. Sarà che il vostro allenatore è juventino. Ma detto questo, complimenti, giocate grande calcio”.*

L’attaccante argentino ha risposto: *“Ciao, nell’ultima gara con la Juve vincevamo uno a zero fino all’ottantesimo, poi abbiamo perso. Negli ultimi anni abbiamo fatto sempre grandi prestazioni contro i Campioni d’Italia, vincendo 3-0 in Coppa Italia e pareggiando in casa in campionato e giocando quasi sempre alla pari. Forse è solo fortuna se contro di voi abbiamo fatto quasi sempre risultati positivi. Spero che la mia risposta possa soddisfarvi. Un abbraccio grande”.*



GRAVINA RESORT

COSTA PARADISO | SARDEGNA

Il Gravina Resort, incastonato nelle rocce di Costa Paradiso, è a pochi minuti di auto dalle bellissime spiagge della costa nord della Sardegna. Tutte le ville e gli appartamenti hanno una meravigliosa vista panoramica e sono con dotate di ogni comfort moderno. Uso gratuito della piscina privata di acqua salata. A disposizione gli ospiti anche Wi-Fi gratuito, TV, parcheggio gratuito, bellissimo giardino, area barbecue e lettini.



GRAVINA RESORT

Via Li Nibbaroni • I-07038 Trinità d'Agultu
Vignola (OT) • Tel. +39 079 689880
Mob. +39 392 9028550
www.gravinaresort.it • info@gravinaresort.it



Tutti a casa a cura della Redazione

La Zanetti si stava preparando il ritorno alle gare ufficiali, nell'insolito scenario del Pala Agnelli a porte chiuse. Ci sarebbe stata, domenica pomeriggio, la sfida con Caserta senza pubblico sulle tribune e il consueto calore che esso genera. Invece, in un primo tempo, il Volley Bergamo ha appreso che la società Volalto 2.0 Caserta si era detta intenzionata a rinunciare alle trasferte che l'avrebbero vista impegnata a Bergamo e a Novara. La comunicazione è giunta dalla Lega Pallavolo Serie A Femminile, a cui la squadra casertana ha annunciato formalmente di non volere disputare, su richiesta delle atlete, le gare esterne di campionato contro Igor Gorgonzola Novara e Zanetti Bergamo, in programma rispettivamente venerdì 6 e domenica 8 marzo, chiedendone la disputa in altra data. In un contesto poco chiaro su chi dovesse decidere per tutti, l'arroccamento delle pallavoliste campane appare la logica conseguenza di un livello di emotività decisamente alto. E l'idea di murare a meno di un metro dalle avversarie non le ha convinte ad affrontare il viaggio verso nord. A mettere tutto d'accordo è arrivata, a poche ore dal match, l'annuncio da parte della *Lega*

Pallavolo Serie A Femminile di sospensione dei Campionati di Serie A1 e Serie A2. "Agiamo con senso di responsabilità nei confronti delle atlete e degli staff delle nostre squadre" - ha dichiarato Mauro Fabris, presidente di Lega - Dispiace solamente che autorità politiche e sportive che hanno più responsabilità di noi abbiano generato una situazione non chiara che ha causato solo caos e paure. Scrivere, come fa il Governo, che si può disputare gli eventi sportivi a porte chiuse ma contemporaneamente limitare la mobilità dentro e fuori le cosiddette 'zone rosse', è qualcosa di assolutamente incomprensibile."

Meno traumatico il rinvio del match tra Olimpia Pallavolo Bergamo e Pool Libertas Cantù, che avrebbero dovuto confrontarsi sabato 7 marzo. Prim'ancora che venisse emanato l'ultimo decreto governativo, Olimpia Bergamo, a mezzo del proprio personale medico autorizzato a verificare il contenimento del rischio di diffusione del virus COVID-19 tra gli atleti, i tecnici, i dirigenti e tutti gli accompagnatori che vi partecipano, ha ritenuto opportuno per la salvaguardia della sicurezza sanitaria del contesto sportivo locale e della società ospitante richiedere lo spostamento del match.



Il nuovo showroom di Pentole Agnelli vi aspetta a Lallio,
in **Via Provinciale, 30.**



PENTOLE AGNELLI
PROFESSIONAL COOKWARE
SHOW ROOM

Lunedì dalle 14.00 alle 19.00 / Martedì - mercoledì - giovedì - venerdì dalle 9.30 alle 12.00 e dalle 14.00 alle 19.00 / Sabato dalle 9.30 alle 19.00 / Domenica chiuso



Derby azzerato

Fabrizio Carcano

Niente derby. Il basket ai tempi dell'emergenza coronavirus è un palazzetto vuoto, dove non rimbombano le voci dei giocatori e il rumore del pallone che rimbalza sul parquet. Lunedì sera alle 21 al PalaFacchetti di Treviso si sarebbe dovuta recuperare la teorica ultima gara di regular season tra i padroni di casa e i cugini di Bergamo che si sarebbero affrontati in un derby difficile per mille motivi. Avrebbe dovuto essere l'ultima giornata di campionato, di fatto per le due bergamasche o forse la penultima perché il giovedì entrambe sarebbero state nuovamente sul parquet per recuperare la precedente gara saltata due settimane fa.

Con Bergamo che avrebbe ospitato Capo d'Orlando al PalaAgnelli e Treviso che sarebbe scesa a Roma contro l'Eurobasket. Condizionale ovunque perché la LegaBasket e la Federazione Italiana Pallacanestro hanno bloccato questa partita e le altre in programma nelle regioni dove è maggiore il contagio da coronavirus. Di fatto la A2 al momento è sospesa a data da destinarsi, esattamente come la A, dopo la protesta dei giocatori che hanno chiesto lo stop per l'evidente rischio di contagio in uno sport dove il contatto fisico e la vicinanza sono basilari.

Sarebbe stata la quinta sfida in due anni tra le bergamasche da quando sono entrambe in A2.

Bilancio provvisorio di 4-0 per Treviso che si candidava alla cinquina. Blu Basket nettamente favorito sul BB14. Basta vedere la classifica: trevigliesi quarti con 28 punti in 24 giornate, bergamaschi ultimi con dieci punti in 24 giornate.

All'andata la squadra di coach Adriano Vertemati aveva stravinto al PalaAgnelli per 82-64 dopo aver condotto anche di 25 lunghezze in un match a senso unico. Ora è difficile capire cosa accadrà. Di fatto le due bergamasche dovrebbero disputare ancora due gare di campionato, poi sei di fase a orologio dove in base alla propria posizione in classifica, da utilizzare come lancetta, ogni squadra incrocerà tre squadre che la precedono nell'altro girone e tre squadre che la seguono in senso orario sempre nell'altro girone. Letteralmente Bergamo, ultima in classifica, incrocerebbe in casa le prime tre classificate del girone Est e in trasferta la penultima, terzultima e quartultima del girone orientale. Ma dopo questo ulteriore rinvio il tempo per i recuperi si assottiglia notevolmente e inizia a crescere l'idea che il pallone a spicchi per questa stagione possa non rimbalzare più su nessun parquet di A.



Marta Zenoni nelle Fiamme Oro

Luca Lembi

Marta Zenoni è una mezzofondista di grandi prospettive. Achille Ventura è il presidente dell'Atletica Bergamo 59 Oriocenter dove l'atleta di Ranica è cresciuta. Lei, medaglia di bronzo ai Campionati Europei Under 23 sui 1.500 metri, ha realizzato il sogno di indossare la maglia della Polizia di Stato ed entra a far parte del prestigioso gruppo sportivo delle Fiamme Oro, come altri atleti bergamaschi. Felice e soddisfatta Marta Zenoni, così come Achille Ventura non nasconde di esserne orgoglioso contando di averla ancora tra i ranghi quando si disputeranno i campionati a squadre. Nata il 9 marzo 1999, Marta non poteva festeggiare nel modo migliore il suo genetliaco. Un talento autentico, capace di mettersi al collo il bronzo mondiale U18 sulla distanza degli 800 metri nel 2015, quando ha vinto il suo primo titolo italiano assoluto, e fare segnare l'anno dopo il tempo di fino a 2:01.91 sugli 800 metri. Ma soprattutto affrontare e superare con grande determinazione alcuni fastidiosi problemi al piede destro, per ripresentarsi ad alto livello e dare prova di forza nel 2019 conquistando i titoli italiani assoluti nei 1.500 e nei 5.000 a Bressanone e salendo sul podio europeo dei 1.500.

Una distanza, vale la pena ricordarlo, resa gloriosa dalle imprese di Paola Pigni, che fu detentrici del record del mondo, e Gabriella Dorio, oro olimpico a Los Angeles.

Solo le regine della specialità alle quali Marta Zenoni guarda sognando il metallo più prezioso, come quello che ritiene fosse alla sua portata agli Europei in Svezia lo scorso luglio.

Un'aspettativa più che giustificata per una ragazza che non ha perso la sua genuinità e ha già riempito la bacheca con 13 titoli italiani, tra giovanili e assoluti. C'è chi parla di lei come di una predestinata. Probabilmente, senza i problemi fisici vissuti tra il 2017 e il 2018, sarebbe un passo avanti alle altre a livello internazionale. Ma il tempo per guadagnare il tempo perduto e centrare la definitiva affermazione è dalla sua parte.

Allenata agli esordi da Achille Ventura e poi da Saro Naso, Marta Zenoni si è diplomata al liceo scientifico ed è iscritta alla Luiss. Nel suo taccuino stagionale c'è l'appuntamento con gli Europei di Parigi, in estate, subito dopo i Giochi Olimpici.

Ci arriverà in maglia azzurra, con la divisa delle Fiamme Oro e i colori dell'Atletica Bergamo 59 nel cuore.



(photo credits: Sassofotografie)

Percorso ad ostacoli per gli sport equestri

Federica Sorrentino

Anche gli sport equestri sottostanno alle disposizioni impartite dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri volte al contenimento del contagio da coronavirus.

Competizioni e allenamenti senza presenza di pubblico e appassionati. Il cavaliere Alberto Carrara, del Centro Equestre La Barbatella di Adro, spiega cosa accade alla disciplina del salto a ostacoli.

“Le limitazioni imposte per il Coronavirus ovviamente incidono negativamente sul mondo dell’Equitazione. Parlando da cavaliere, il problema principale sta nel fatto che non c’è certezza nel calendario gare e di conseguenza nella preparazione degli eventi stessi, soprattutto per i cavalli che richiedono un allenamento mirato.

E’ evidente che a risentirne sia tutto l’indotto, in primis i comitati organizzatori e i maneggi”.

I cavalli necessitano di sgambature e allenamenti, verso di essi occorre riservare cura e attenzioni. Come ci si è organizzati?

“I cavalli sono i veri atleti nello sport del Salto Ostacoli. Basti pensare che è l’unico sport olimpico dove cavalieri e amazzone competono nelle medesime categorie.

I cavalli vengono gestiti come atleti professionisti e abbiamo persone competenti che si occupano dell’allenamento quotidiano, della

loro salute, dell’alimentazione e del loro stato a 360°”.

Il calendario agonistico prevede impegni a livello nazionale e internazionale. Come si riesce a onorarli in questo periodo?

“Ad oggi sono state annullate le gare previste per una domenica e completamente annullate durante il successivo weekend. Dallo scorso fine settimana sono riprese ma a porte chiuse. Si spera che il calendario non subisca troppe variazioni e che la situazione si risolva al più presto”.

Quali sono gli obiettivi stagionali?

“Competere sempre al più alto livello possibile in funzione anche dei cavalli a disposizione e del loro stato di forma. Seguirò il calendario nazionale e internazionale; un appuntamento tra i più importanti sarà il campionato italiano assoluto previsto per fine aprile”.

Quali iniziative sta pensando di avviare una volta tornati alla normalità dal punto di vista della salute pubblica?

“Dal punto di vista sportivo l’obiettivo è ricominciare a riprogrammare in modo certo le gare per arrivare pronti agli obiettivi stagionali. In scuderia l’obiettivo è quello di offrire a tutti gli atleti affiliati una struttura dove possano allenarsi ai massimi livelli per raggiungere le massime performance e dove si sentano sostenuti”.

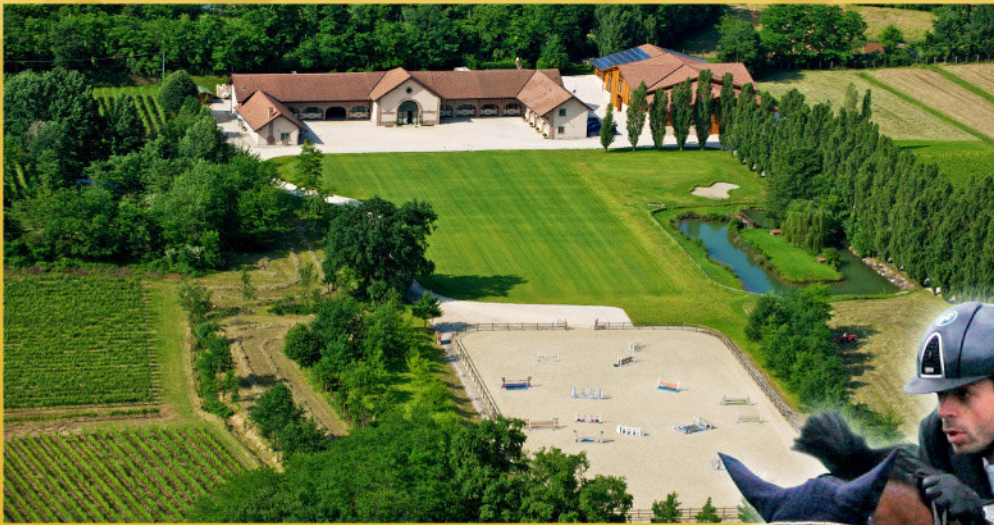


Federazione Italiana Sport Equestri



LA BARBATELLA
Società Sportiva Dilettantistica

Centro Equestre - Scuderia Salto Ostacoli



***E**sperienza, dedizione per la cura dei cavalli, unite al talento e all'impegno costante. Sono i principi che da sempre caratterizzano il nostro modo di vivere la quotidianità nel nostro centro equestre e azienda agricola vinicola. Alleniamo e prepariamo con meticolosa attenzione cavalieri e amazzoni alle gare di salto ostacoli agonistiche, nazionali ed internazionali oltre che produrre prestigiosi vini spumanti Franciacorta DOCG.*



VILL'ARQUATA

AZIENDA AGRICOLA VINICOLA



FOLLOW US:
La Barbatella scuderia
& Vill'Arquata az. agr.

Via Colzano , 29 - 25030 Adro (BS) Italy
Tel: [+39] 335/8396668 - info@ssdlabarbatella.it



Alberto Simonelli arco e cappello d'alpino

Luca Lembi

Alberto Simonelli, arciere paralimpico con alle spalle tre presenze a cinque cerchi e due argenti a Pechino 2008 e Rio de Janeiro 2016 nella specialità compound, è pronto a volare a Tokio con il cappello d'alpino. Le penne nere di Comun Nuovo gli hanno messo a disposizione il campo di allenamento e i recenti risultati ottenuti in Italia e a livello internazionale fanno ben sperare nel traguardo paralimpico. Classe 1967, Simonelli resiste ai vertici della categoria anche se, come egli stesso ammette, la concorrenza si è fatta agguerrita. *"I tornei sono molto più competitivi, il livello è cresciuto sia qualitativamente che come numero di partecipanti"* - ci dice. Intanto ai campionati italiani ha centrato il successo dell'individuale ed è arrivato secondo a livello assoluto, centrando anche il secondo posto nella gara a squadre che lo ha visto schierato con TLF Voghera. Nella competizione internazionale svoltasi a Dubai ancora primo a livello individuale e secondo assoluto, un'altra piazza d'onore nel mix team in coppia con la pavese Giulia Pesci e il brillante successo a squadre con la Nazionale italiana, insieme a Gianpaolo Cancelli e Matteo Bonacina, anch'essi bergamaschi.

Cancelli, 53 anni, di Stezzano; Bonacina, 35, di Valbrembo. Conterranei e compagni in azzurro, ma anche in lotta per i due posti disponibili alle Paralimpiadi di Tokio. Nel mese di aprile è in programma a Olbia una competizione a livello europeo da cui usciranno i due arcieri paralimpici che rappresenteranno l'Italia nel Paese del Sol Levante. Alberto Simonelli sta dimostrando di valere ancora ai massimi livelli e la convocazione paralimpica sarebbe il premio a una carriera straordinaria. I suoi primi successi internazionali risalgono al 1997 e 1998 con le medaglie d'oro europea e mondiale, seguiti dagli argenti mondiali nel 2001 e 2005, per arrivare al secondo posto alle Paralimpiadi di Pechino. Se Londra 2012 è stata avara, Simonelli si è riscattato con l'argento di Rio de Janeiro. Nel 2017 l'argento mondiale a squadre. Insomma, sempre ai vertici, lui che a giugno festeggerà le 53 primavere. Al ritorno dal bottino di Dubai, ha dedicato i successi proprio agli Alpini di Comun Nuovo, che gli hanno messo a disposizione gli spazi per la preparazione alle gare. Simonelli, dal suo canto, conta di assicurarsi il pass per le Paralimpiadi di Tokio per rappresentare anche le Penne Nere.



Moioli terza coppa di cristallo

a cura della Redazione

E' bastato un secondo posto in Spagna, sulla pista di Sierra Nevada, per celebrare la terza Coppa di cristallo di snowboardcross nella straordinaria carriera di Michela Moioli. Quinto podio in cinque gare stagionali, che le hanno permesso di festeggiare la vittoria finale con una gara di anticipo, grazie ai 900 punti di vantaggio sull'australiana Belle Brockhoff, giunta terza. Quando è giunta al traguardo, alle spalle della francese Chloe Trespeuch, Michela Moioli ha capito che le era toccato il terzo trofeo di coppa del mondo dopo quelli trofei nel 2016 e 2018. Una stagione di successo, con due vittorie di tappa a Cervinia e Big White, ma il secondo posto di Sierra Nevada l'ha vista visibilmente emozionata e il suo pensiero è andato alla difficile situazione sanitaria che sta attraversando la nostra nazione. *"Sono venuta sin qui per gareggiare per l'Italia e ho rischiato di non partecipare a queste gare – ha dichiarato al traguardo – Mi emoziono fortemente perché vorrei dire a tutti gli italiani e a tutti i miei amici di tenere duro, la situazione è difficile ma ne verremo fuori.*

Sono contenta di avere raggiunto questo risultato, lo dedico a tutti gli italiani, ai bergamaschi e ai

miei concittadini di Alzano Lombardo".

In gara l'unico momento di suspense è arrivato nei quarti di finale quando Michela, nettamente in testa alla run con le altre tre avversarie notevolmente attardate per una caduta, è a sua volta caduta in un curva a sinistra rischiando di uscire dal tracciato; tuttavia ha avuto la freddezza di riprendere la marcia e concludere positivamente, nonostante la scarsa velocità.

"E' stata una run di quarto di finale molto strana, con tre italiane su quattro – ha osservato la campionessa olimpica di snowboardcross – Ad un certo punto sono cadute tutte dietro di me e viaggiavo tranquilla verso il traguardo, quando sono caduta pure io in una curva a sinistra. Ho rischiato pure di uscire dalla pista, fortunatamente il mio vantaggio era davvero enorme e mi è bastato arrivare al traguardo. Diciamo che è stato un po' imbarazzante. Nelle successive run le cose sono andate decisamente meglio, fino alla big final dove ho provato con uno scatto di reni a sopravanzare Trespeuch. Sono felice, è stata una stagione difficile sin dall'inizio dal punto di vista sportivo, ancor più complicata nelle ultime settimane, ma sono rimasta sempre competitiva ai massimi livelli".



Paola Magoni apripista degli ori

Federica Fusco

Il primo oro olimpico italiano dello sci alpino femminile è stato conquistato dalla bergamasca Paola Magoni, nata a Selvino e cresciuta nello Sci club locale. Un'impresa straordinaria avvenuta a Sarajevo il 17 febbraio 1984, quando aveva solo 19 anni. Paoletta, com'è stata simpaticamente chiamata la campionessa olimpica, ha fatto da apripista agli altri grandi successi che negli anni a seguire hanno arricchito il palmares dello sci alpino femminile azzurro. Tredici anni dopo, in una trionfale prova di slalom, un'altra selvine, Lara Magoni, avrebbe conquistato la medaglia d'argento ai mondiali di Sestriere alle spalle di Deborah Compagnoni. Il pensiero corre fino ai nostri giorni e vede il lotta per la sfera di cristallo dello sci alpino Federica Brignone, figlia della sua amica Nina Quario, e la sciatrice slovacca Petra Vhlova, oro mondiale in gigante nel 2019, allenata da Livio Magoni, fratello di Paola.

“Essere stata la prima a vincere un'Olimpiade è una cosa che nessuno potrà togliermi, una soddisfazione infinita, non solo per me ma anche per le altre ragazze della squadra azzurra.

Il momento della premiazione è un ricordo incancellabile” – dice Paola Magoni, che vive e

lavora a Lissone, ma non rinuncia, lei che ha smesso a soli 24 anni, a tornare sulle nevi bergamasche, come ha fatto nel gennaio scorso quando ha raggiunto il fratello Livio e Petra Vhlova, che si allenava tra Selvino e Foppolo. Paola Magoni aveva esordito nel 1980, a 16 anni, nella Coppa del mondo di sci alpino. Nel giorno dell'impresa a Sarajevo, alla fine della prima manche era terza, a pari merito con la francese Perrine Pelen. Dominò nella seconda, vincendo con 91 centesimi di vantaggio sulla Pelen. Quella vittoria fu una sorpresa, perché non era mai riuscita a salire sul podio nelle gare di Coppa del mondo, ottenendo come migliore piazzamento un sesto posto. Un mese dopo l'oro olimpico, si classificò terza nello slalom di Jasna, in Cecoslovacchia, e il 14 gennaio 1985 sarebbe arrivata anche la sua prima e unica vittoria in Coppa del mondo, nello slalom di Pfronten, in Germania. Il 9 febbraio vinse la medaglia di bronzo, sempre nello slalom, ai Mondiali di sci alpino 1985 di Bormio. Nonostante il prestigio e la fama, Paola è rimasta una persona molto umile ed è proprio questa una delle qualità che la fanno apprezzare di più dagli appassionati dello sci alpino.

Streaming e dirette web la forza della connessione

sitointerattivo.it



Sitointerattivo S.r.l.s - 348 5555 348 - info@sitointerattivo.it

MY WAY

[A MODO MIO]



#oriocentermymway

Oriocenter
SELECTED STORES

oriocenter.it

